

Mentre la DC assume atteggiamenti irresponsabili

Questa mattina alla Regione la mozione PCI sullo sviluppo economico del Nolano

Si intensifica la mobilitazione dei lavoratori della zona - Manifestazioni dei contadini - La richiesta di scioglimento dell'ASI avanzata dai consiglieri comunisti - Il recente attivo di San Giorgio

Mentre il Consiglio regionale discute oggi la mozione comunista sullo sviluppo dell'area nolana, i contadini preparano nuove manifestazioni di lotta.

Questo ente, infatti, non si riconosce più la legittimità, dal momento che molte competenze sono a noi fatti, possiede una Regione. Non a caso in tutti questi anni tale ente non si è neppure posto il problema della ristrutturazione e dell'uso dei regi laghi. Un immenso patrimonio abbandonato che, collegato

all'uso delle risorse agricole, industriali che già esistono e con quelle che verranno», ha sostenuto anche il compagno onorevole Petrella.

Intanto anche nell'attivo dei comunisti del Sannio svoltosi a San Giorgio, è stata ribadita la posizione unitaria della nostra proposta per uno sviluppo agricolo della

rovie dello Stato a Benevento. Va tenuto presente, hanno detto però i compagni, che anche per questa scelta bisogna seguirne alcuni criteri di programmazione che non vedano sorgere la fabbrica su zone agricole altamente produttive.

Nunzio Ingiusto

«Un'idea per Napoli»: la trasformazione

AL SAN FERDINANDO, per l'ultima volta ieri sera, un Brecht che avrebbe dovuto essere fortemente adattato», come si dice con un brutto vocabolo ha ricevuto applausi non di circostanza, carichi di molteplici significati. L'incrollabile fede rivoluzionaria della «Madre», Pelagia Vlassova fresca vicina e familiare ai napoletani anche da una splendida Pupella Maggio sembra incontrarsi con un rinnovato bisogno di comunismo, cresciuto e attuato più «radicale» proprio «dentro» quest'ultima crisi, che ha colpito nel profondo la città e la regione.

«Eppure - proprio in questo 1978 - abbiamo toccato tutti con mano quanto aspra e ardua è quella semplicità che è difficile a farsi». «Un'idea per Napoli», lo speciale dell'ultimo numero di «Rinascita» che sta ottenendo un significato particolare, presenta, da questo punto di vista, un punto di arrivo e un punto di partenza.

«E se è un punto da cominciare, forse, a sottolineare: si è fatto in questi mesi fin troppo spesso il ragionamento - per molti versi giustificato, senz'altro lecito - sulla responsabilità delle forze politiche, sui loro limiti e difetti e troppo poco, invece, si è appuntato l'attenzione sulle reali difficoltà che ha incontrato ed incontra nella vita politica, civile, e volte anche in quelle di vitale importanza.

«E' aperto così, varie volte, ed in modo profondo, e con certezza un'idea generale di cambiamento che è un spicco da molti ed il concreto comportamento e contributo di ciascuno a questo processo.

Ma fino a che punto vale la pena di fare la battaglia per l'agricoltura? E si è chiesto un giovane compagno: «Qui più che altrove - ha detto il compagno Isaia Sades, della Segreteria regionale della nostra città - si sta chiedendo la manifestazione - la battaglia per un uso diverso delle risorse va portata avanti con forza perché è una zona altamente produttiva e due funzioni diverse e distinte. Il punto è di lavorare in torno ad una ipotesi di sviluppo integrato di tutta la regione. E si chiede anche una forte mobilitazione per l'utilizzazione degli strumenti che già esistono; dalla «quadripartita» ai miliardi che la Regione ha ottenuto per gli interventi in agricoltura, superando gli interventi «a pioggia».

«Per questo assume importanza decisiva la battaglia che i comunisti, assieme alle altre forze democratiche, stanno conducendo per lo scioglimento dell'ASI. Di

«Questa rappresentazione ci sembra - a dire il vero - non solo lontana dalla realtà, ma anche, e soprattutto, un'idea di cambiamento che cosa è accaduto, infatti, a Napoli e in Campania? Che un «potere vecchio» e «consolidato» (con un'idea di scienza, i suoi strumenti, la sua cultura) si è opposto in tante forme (molto palese o abilmente occulte) ai processi di cambiamento che avanzano pur tra mille contraddizioni e che un «potere nuovo», con tutto il suo potenziale e difficoltà reale, si è fatto carico di questo processo.

«E' tuttavia non può che colpire negativamente il fatto che, ad esempio, nelle tante agitazioni succedutesi in un anno negli ospedali napoletani non una volta si è parlato del malato, lo si è di fatto, si sono tenuti i presenti i suoi diritti. Non vuole essere una considerazione moralistica né una ennesima forma di linciaggio verso una categoria - quale quella degli ospedalieri - che spesso vive in condizioni di gravissima difficoltà.

«E' tutto ciò che non siamo certo - queste difficoltà sarebbero state meglio comprese da tutti se avessero saputo tener conto di tutti. La si

il partito TESSERAMENTO Fuorigrotta, ore 18, assemblea con Formica. PIANO CASA Afragola, ore 18, Comitato direttivo sul piano decennale per la casa con Imbimbo. PROIBIRVI Domani, in Federazione, ore 17,30, riunione dei collegi dei proibivri di Napoli e della zona costiera. ELEZIONI EUROPEE Domani, sezione centro, ore 18, assemblea sulle elezioni del parlamento europeo e lo impegno del PCI per una trasformazione democratica dell'Europa, con Lo Cicero.

«Questa è l'idea di un'idea di cambiamento che è un spicco da molti ed il concreto comportamento e contributo di ciascuno a questo processo.

«Questa è l'idea di un'idea di cambiamento che è un spicco da molti ed il concreto comportamento e contributo di ciascuno a questo processo.

«Questa è l'idea di un'idea di cambiamento che è un spicco da molti ed il concreto comportamento e contributo di ciascuno a questo processo.

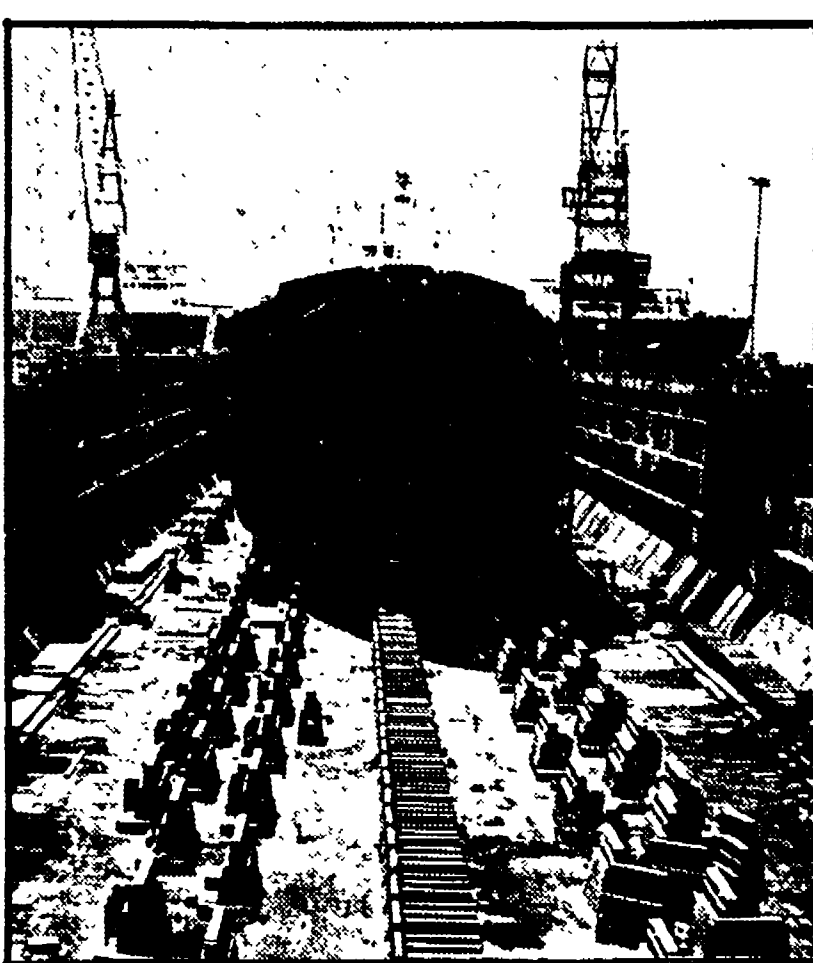
«Questa è l'idea di un'idea di cambiamento che è un spicco da molti ed il concreto comportamento e contributo di ciascuno a questo processo.

Lanciata dai lavoratori dell'Italcantieri di Castellammare

Una «sfida» produttiva per i Cantieri Navali

Il Consiglio di fabbrica ha proposto alla direzione aziendale di discutere un preciso piano di potenziamento degli impianti - In un anno l'occupazione si è ridotta di 200 unità

«La direzione aziendale agisce contro gli interessi del nostro cantiere». La pesante accusa dei lavoratori dell'Italcantieri di Castellammare di Stabia cade nel vivo della polemica sul futuro produttivo dell'antico cantiere navale. Dopo i soliti e frettolosi tentativi di stabilimento di Castellammare sta attraversando una grave crisi, mancano le commesse; con l'arco nuovo si è ridotta la capacità di lavorazione per una parte dei 2350 dipendenti. Nel piano nazionale di settore per il 1981, in seguito alla quale si potrà decidere anche in chiusura di uno o due cantieri navali, o comunque di un pesante ridimensionamento produttivo e occupazionale di alcuni di essi.



grado di lavorare a pieno regime. Abbiamo un patrimonio di esperienze e di conoscenze che non può essere disperso. Nelle prossime settimane, annunciano al Consiglio di fabbrica, ci sarà un rilancio delle iniziative di Consiglio per portare la direzione a confrontarsi sulle proposte dei lavoratori. Finora dall'Italcantieri non è venuto alcun segnale positivo. Si sono spesi miliardi a causa del notevole aumento dei costi causati dalla «strozzatura» all'allestimento di un cantiere. E' invece di migliorare gli impianti. Si è intanto favorito l'esodo di operai e impiegati col chiaro intento di diminuire in questo modo «l'indolore» l'occupazione; nel corso del '78 sono andati via (in pensione o per liberazione) circa 200 persone, di cui il 10 per cento della manodopera in attività.

«L'ultimo fatto preoccupante è proprio di questi giorni. L'Italcantieri ha ottenuto una commessa per la costruzione di cinque traghetti; il lavoro però è stato diviso tra i cantieri di Montalcone (quattro navi) e quelli di Palermo, escludendo completamente Castellammare.

«Perché questa scelta? Perché secondo l'Italcantieri i traghetti verrebbero costruiti con enorme lentezza. Attualmente, attaccati ai moli, ci sono cinque navi-traghetti che verranno consegnati alla Tirrenia con un sensibile ritardo ai programmi. E' vero - ammettono i delegati sindacali - che i traghetti sono in ritardo nella consegna dei traghetti, ed è per questo che accusiamo la direzione aziendale di non curare sufficientemente gli interessi del nostro cantiere».

«La sfida del Consiglio di fabbrica alla direzione a questo punto si fa esplicita: «Noi chiediamo che venga potenziata la struttura dell'allestimento; pretendiamo che la direzione si confronti con noi su un preciso piano di bilancio di tutta l'attività produttiva del cantiere. Dobbiamo lottare, insomma, affinché questo stabilimento sia messo nuovamente in

«Il discorso comunque non può limitarsi solo a Castellammare - sostengono i compagni del Consiglio di fabbrica. - E' in discussione secondo noi lo stesso spirito del piano nazionale di settore che penalizza fortemente i cantieri napoletani». Infatti secondo il piano per la navalmecanica, il cui esito è iniziato di recente alla Commissione Industria del Senato, in Italia sono previsti due «poli» di costruzioni navali: il primo a Genova (per le navi da guerra) e il secondo a Trieste, mentre a Palermo dovrebbero essere concentrate le riparazioni. E' chiaro da questo schema che tutta l'area napoletana viene tagliata fuori; in particolare oltre all'Italcantieri rimane nel vago il destino della «Genova» mentre è chiaramente prevista la chiusura della Navalstad di Napoli col licenziamento di 350 lavoratori. «Noi abbiamo convocato nella nostra lotta contro le smobilizzazioni assemblee elettive e l'intera cittadanza - dicono al Consiglio di fabbrica - per chiedere che questa strada di lotta unitaria». Per i prossimi giorni è previsto un incontro a Roma con la commissione Industria del Senato tra sindacati, consiglieri comunali e sindacalisti di Castellammare.

Luigi Vicinanza

VELOTTO ROMANO RENATO FOTOMATERIALE NAPOLI PIAZZA GARIBALDI, 111 - TEL. 201.238 Per Natale regala una cinepresa o un apparecchio fotografico PRESSO LA DITTA VELOTTO ROMANO TROVERAI IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO CON PREZZI DA STRENNATA NATALIZIA

PICCOLA CRONACA IL GIORNO Oggi mercoledì 27 dicembre 1978. OIAMASTICO: Giovanni. CULLA E' nata Francesca S. mona figlia dei compagni Antonio Martone ed Enza Sorrentino. Ai genitori: e alla bambina giochino. Ai genitori: e alla bambina giochino. Ai genitori: e alla bambina giochino.

Sfondano le porte e rapinano denaro e preziosi in due case Pistole puntate contro le vittime terrorizzate e «perquisizione» delle abitazioni - Presi 2 egiziani e un romano mancanti rapinatori alla Calata S. Marco; hanno devastato un bar

Raid di giovani rapinatori nella notte di Natale a Pianura e Soccavo. Erano in seguito da una piccola folla di intellettuali, la povera gente sia quella di «annientare» questo stato democratico, di alzare il tiro sui quattro, tutti in jeans e maglietta, con un coltello in mano, i principali protagonisti dello straordinario sforzo per allargare e consolidare la democrazia in questo Paese.

«E' infine - chi, in buona fede, può continuare a credere che la cosa più favorevole per la classe operaia e intellettuali, la povera gente sia quella di «annientare» questo stato democratico, di alzare il tiro sui quattro, tutti in jeans e maglietta, con un coltello in mano, i principali protagonisti dello straordinario sforzo per allargare e consolidare la democrazia in questo Paese.

«E' infine - chi, in buona fede, può continuare a credere che la cosa più favorevole per la classe operaia e intellettuali, la povera gente sia quella di «annientare» questo stato democratico, di alzare il tiro sui quattro, tutti in jeans e maglietta, con un coltello in mano, i principali protagonisti dello straordinario sforzo per allargare e consolidare la democrazia in questo Paese.

«E' infine - chi, in buona fede, può continuare a credere che la cosa più favorevole per la classe operaia e intellettuali, la povera gente sia quella di «annientare» questo stato democratico, di alzare il tiro sui quattro, tutti in jeans e maglietta, con un coltello in mano, i principali protagonisti dello straordinario sforzo per allargare e consolidare la democrazia in questo Paese.

Aveva lasciato il soggiorno obbligato Pregiudicato preso in casa a Natale Nella notte di Natale A via Petrarca scontro mortale auto-motoretta Un mortale incidente stradale è avvenuto in via Petrarca alle ore 2 circa della notte fra il 24 e il 25: un giovane di colore - Damian Michallo Fernando, 25 anni, nato a Ceylon, cameriere presso una famiglia romana - a bordo di un ciclomotore si è schiantato contro l'auto guidata dal compagno Telemaco Malagoli, consigliere comunale del PCI, che procedeva in salita.

Telefoto proibite Quelle redazioni di quotidiani che ieri sera, per esigenze di cronaca, dovevano trasmettere delle fotografie, utilizzando il servizio pubblico di telefoto, non hanno potuto farlo. L'apposito ufficio del Palazzo dei telefoni di Stato a via Depretis risultava chiuso. L'impiegata capo turno quando è stata interpellata in merito all'inspiegabile fatto, ne è rimasta oltremodo sorpresa ed ha detto di aver bisogno di un quarto d'ora

URSS L'ARTISTE DI VIAGGIARE specializzato per viaggi in URSS